

OSSERVAZIONI AL PRG: E' ANDATA COSI'

Dopo gli strombazzamenti mistificatori è necessario dare una rappresentazione più veritiera di quanto accaduto complessivamente nelle recenti sedute del consiglio comunale dedicate alla disamina delle Osservazioni alla Variante generale al PRG.

Questo primo documento contiene una **premessa** ed una **valutazione**.

Premessa:

Va chiarito innanzitutto, che si è trattato, dopo l'adozione del 2007, solamente della seconda tappa nell'iter previsto per la variante. Dovranno seguirne altre tre, di cui due in ambito regionale e provinciale: non è stato, quindi, approvato, per il momento, niente di definitivo.

Il dibattito, inoltre, ha fatto emergere chiaramente che la città, con la Variante proposta, non si trova di fronte ad uno strumento urbanistico di portata storica. Bensì ad uno modesto ed involutivo che rischia di far regredire gravemente la qualità ambientale e paesaggistica, la vivibilità cittadina, nonché le stesse potenzialità economiche per cui è vocato il nostro bel territorio (questo aspetto verrà trattato nel prossimo documento).

Il tutto, tra l'altro, aggravato da incredibili irregolarità, forti sperequazioni tra i proprietari, imbarazzante carenza istruttoria rispetto alle procedure dettate dagli enti sovracomunali nell'uso corretto del territorio e nel rispetto dei beni ambientali e culturali (PTP, PRP, PAI-PSDA), incompletezza della trasparenza amministrativa.

Abbiamo dimostrato tutto questo in consiglio comunale in maniera ampia e dettagliata (sul nostro sito ci saranno presto le riprese di tutti i passaggi cruciali)

Cercheremo, ora, di sintetizzarlo con alcuni documenti perché si abbia un quadro panoramico della complessa problematica.

Non prima però di aver ricordato, però, che si è fatto di tutto da parte del Sindaco per ostacolare la conoscenza piena degli atti da parte di tutti consiglieri comunali – rifiutandosi di concedere un tempo congruo per visionare tutta documentazione - e per strangolare il dibattito riducendo addirittura a soli 2 minuti (!) gli interventi dei singoli consiglieri su ogni osservazione: enormità fatta cancellare dal nostro gruppo consiliare quando ha invitato il Segretario comunale a far rispettare il regolamento del consiglio comunale.

Va sottolineata anche la strana contraddizione fra il voler velocizzare i tempi dell'iter (ossessivo, il richiamo del sindaco al rispetto dei “100 giorni”) e la scelta di non utilizzare la strada dell'autoapprovazione della Variante - come consentirebbe una legge del '99 - che avrebbe evitato il secondo passaggio in provincia (e la concessione ad essa della parola conclusiva), con riduzione di circa un anno dei tempi di approvazione.

Infine, non si può sottacere che anche il Sindaco Mastromauro, così come il suo predecessore Ruffini, ha tenuto per sé la delega all'urbanistica in un passaggio così delicato, pur avendola, inizialmente, assegnata, con tanto trionfalismo ("i miei talenti"), ad un assessore (l'avv. Margherita Trifoni) che, pur, rivelandosi una persona avente seriamente a cuore la moralità e la correttezza amministrativa, è stata stranamente esautorata e cacciata dalla giunta. Detta delega, però, non è stata riassegnata prima della conclusione della fase delle osservazioni (forse per evitare altre sorprese?).

Considerazioni generali sui lavori consiliari:

Ad ogni buon conto il confronto sviluppatosi in Consiglio comunale ha prodotto sicuramente alcuni, parziali, buoni risultati facendo modificare le iniziali posizioni della Giunta Mastromauro. Crediamo sia un fatto oggettivo che il nostro gruppo consiliare, nell'esercitare doverosamente il proprio ruolo di controllo e di proposta costruttiva, abbia avuto un ruolo decisivo nei miglioramenti apportati sia al Piano adottato, che alle Controdeduzioni alle osservazioni predisposte dalla Giunta. È stato riconosciuto dagli esponenti di quasi tutti gruppi consiliari, sia di maggioranza che di opposizione. Per questo li ringraziamo nel mentre registriamo l'atteggiamento dissonante del Sindaco che, invece, continua, inopinatamente, ad annettersi i meriti delle modifiche fatte apportare nel corso del confronto consiliare alle iniziali posizioni dell'amministrazione. Il contributo alla crescita del livello del confronto e quindi alle soluzioni finali è potuto accadere solo in 66 delle 488 osservazioni (per mancata concessione di tempo sufficiente), ma il nostro gruppo - che ha preso la parola, comunque, per ben 20 ore circa nelle 90 complessive in cui si è articolato il dibattito consiliare - con rilievi critici, argomentazioni convincenti, qualità delle proposte, ha conseguito cambiamenti sostanziali per il bene di tutta la città in almeno un terzo delle osservazioni su cui è potuto intervenire con cognizione di causa.

Naturalmente apprezziamo che poi questi risultati siano stati suggellati dal voto unanime di tutti consiglieri.

Riteniamo, per questo, che le scelte approvate (di cui parleremo dettagliatamente in un prossimo articolo) non debbano essere sciupate e noi proponiamo, se sarà necessario, che siano riprese, eventualmente, con provvedimenti specifici pur di condurli in porto. Questo lo diciamo, a scanso di equivoci, perché temiamo che ci siano svariati motivi perché possa essere richiesto al nostro Comune di adottare di nuovo la Variante da parte di enti sovracomunali o di chi è preposto a far rispettare pienamente le leggi, le regole e le procedure. (1-continua)